



Luzia Szulc



## LYDA BORELLI

La data esatta della sua nascita è stata a lungo incerta. Dal suo certificato di nascita, conservato nell'archivio del marito Vittorio Cini, ora sappiamo che Lyda nasce il 22 marzo 1887 a La Spezia. I genitori sono Napoleone Borelli e Cesira Banti, originari di Reggio Emilia, entrambi attori; ha una sorella, Ada, pure lei attrice.

Dal 1913 al 1918 fu un'acclamata attrice del cinema muto e fu interprete di 12 film. La sua fama è tale che Jarro (al secolo Giulio Piccini) le dedica una ricetta, il "pollo alla Lyda Borelli" nel suo "Almanacco gastronomico" del 1915. Al culmine della carriera e popolarità era diventata un fenomeno di costume (ad esempio durante la prima guerra mondiale i soldati al fronte mandavano a casa cartoline di Lyda) come accadde a Marilyn Monroe ai tempi della guerra del Vietnam. Nascono neologismi come "borellismo" e "borelleggiare" per descrivere il fenomeno di imitazione che aveva scatenato nel pubblico femminile, entrando anche nei dizionari coevi.

Nell'autunno del 1916 conobbe a Bologna un giovane ufficiale di cavalleria, aiutante e immensamente ricco, Vittorio Cini, imprenditore ferrarese: i due si innamorano.

Nel febbraio del 1918, Lyda appare sulle scene per l'ultima volta nel film *La leggenda di Santa Barbara* e a giugno, in Toscana, lo sposa.

In quel periodo abitò per una settimana in un Castello di proprietà del marito a Monte Serico vicino a Genzano di Lucania lasciando un ricordo indelebile nella popolazione della zona. Come Grace Kelly quando sposò Ranieri di Monaco, dopo il matrimonio la sua vita sarà ritirata, lontano dai riflettori. Molto è stato scritto sull'attrice Lyda Borelli e sulla sua carriera: molto poco si sa di questa parte della sua vita e anche in casa non se ne parlava mai.



Lyda con Giorgio Cini neonato

Il 26 novembre 1918, a Roma, nasce Giorgio il primogenito e unico maschio della coppia.

Dal 1919 Vittorio e Lyda vivono principalmente a Venezia, nel Palazzo Loredan a San Vio vicino all'Accademia.

Nel 1920 nasce la secondogenita Mynna e infine nel 1924 le gemelle Yana e Ylda.

Nel 1949 la vita di Lyda viene sconvolta dalla prematura e improvvisa scomparsa del figlio Giorgio, morto a Cannes il 31 agosto in un incidente aereo. Questo tragico avvenimento segna drammaticamente i suoi ultimi anni di vita, trascorsi tra Venezia, Roma e la Villa di Taormina alla ricerca di un clima più mite.

Muore a Roma, al Grand Hotel, dopo una lunga malattia, il 2 giugno 1959. Viene sepolta nel cimitero monumentale di Ferrara, la Certosa, dove riposano anche gli altri membri della famiglia.

A Bologna, Vittorio Cini, nel 1959, con un lascito in ricordo della moglie rese possibile la realizzazione degli ultimi tre piani che incrementavano un'antica villa, la Cappella poi divenuta biblioteca e il Teatro delle Celebrazioni inaugurato nel 1983 e istituì la "Casa di riposo Lyda Borelli per artisti e operatori dello spettacolo".

Vittorio Cini mantenne uno stretto rapporto con Ferrara, sua città natale, anche se la sua vita imprenditoriale fu basata su Venezia. Dopo l'incarico di fiduciario del governo per le bonifiche e il riassetto economico della provincia di Ferrara (settembre 1927) donò il Palazzo di Renata di Francia (1942) al comune per destinarlo in perpetuo a scopi di educazione (sarà concesso ed è tutt'ora in uso all'Università di Ferrara). Nel 1950, dopo la morte di Giorgio donò ai Gesuiti la casa di famiglia, in via Santo Stefano, per crearvi l'Istituto di Cultura "Casa Giorgio Cini" (attualmente la casa è di proprietà della diocesi di Ferrara che la ha recentemente restaurata e arricchita di nuove funzioni).

*"Avevo 5 anni quando mia nonna morì e quindi non ne ho un ricordo nitido, né potei giocare sulle sue ginocchia. Conservo una foto in cui spinge una enorme carrozzina con me dentro nella Villa sull'Appia Antica, nel 1954 quando sono nato."*

*"Il primo giorno di ogni mese, mio nonno Vittorio, andava a Ferrara a Casa Cini e alla tomba di famiglia alla Certosa per ricordare gli anniversari di Giorgio (31 agosto) e Lyda (2 giugno) e più di una volta lo ho accompagnato."*

Quest'anno 2017 ricorrono il 130° anniversario della nascita di Lyda e il 40° della morte di Vittorio Cini.

La Fondazione Archivio Vittorio Cini, che ho promosso per realizzare iniziative per perpetuare e onorare la memoria del grande imprenditore, mecenate, collezionista, ricorda Lyda con alcune iniziative in occasione della seconda edizione del Ferrara Film Festival (21-26 marzo 2017) che ha istituito il Premio Dragone d'oro alla migliore attrice dedicandolo a Lyda Borelli. A Palazzo della Racchetta sarà presentata una piccola mostra con riproduzioni di ritratti e di qualche foto di scena di Lyda e filmati.

Saranno presentati due film in collaborazione con la Fondazione Cineteca italiana di Milano, il celebre "Rapsodia Satanica" (1917) e "La Falena" (1916) tutt'ora in corso di restauro accompagnati come da tradizione da musiche pianistiche dal vivo.

È in corso di pubblicazione il volume "Il teatro di Lyda Borelli" (curato da Maria Ida Biggi, direttore dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini di Venezia) che esplora la parte meno indagata, ma estremamente consistente, della sua vicenda esistenziale e di attrice. Come già Eleonora Duse, anche Lyda Borelli, con un grandissimo numero di rappresentazioni, portò il teatro italiano in ogni parte del mondo. Su questo tema si terrà nella Galleria di Palazzo Cini a San Vio a Venezia una mostra che esporrà quadri, locandine, fotografie, documenti autografi e presentazioni multimediali a partire dal primo settembre e sino alla fine di novembre 2017.

Promuoveremo anche il restauro del film "La memoria dell'Altro", girato a Venezia nel 1913, dove Lyda fa la parte di un'aviatrice innamorata di un giovane giornalista, con l'obiettivo di presentarlo alla prossima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia.

*Note a cura di Giovanni Alliata di Montereale, nipote di Lyda Borelli*

# Lyda Borelli

La Spezia, 22 marzo 1887

Roma, 2 giugno 1959

## FILMOGRAFIA

- Ma l'amor mio non muore!*, di Mario Caserini (1913)  
*La memoria dell'altro*, di Alberto Degli Abbati (1913)  
*La donna nuda*, di Carmine Gallone (1914)  
*Fior di male*, di Carmine Gallone (1915)  
*La marcia nuziale*, di Carmine Gallone (1915)  
*La Falena*, di Carmine Gallone (1916)  
*Madame Tallien*, di Enrico Guazzoni (1916)  
*Malombra*, di Carmine Gallone (1917)  
*La storia dei tredici*, di Carmine Gallone (1917)  
*Rapsodia satanica*, di Nino Oxilia (1917)  
*Carnevalesca*, di Amleto Palermi (1918)  
*L'altro esercito* (intitolato anche *La leggenda di Santa Barbara*), documentario perduto (1918)  
*Per la vittoria e per la pace!*, documentario perduto (1918)

Per informazioni: [www.lydaborelli.it](http://www.lydaborelli.it)